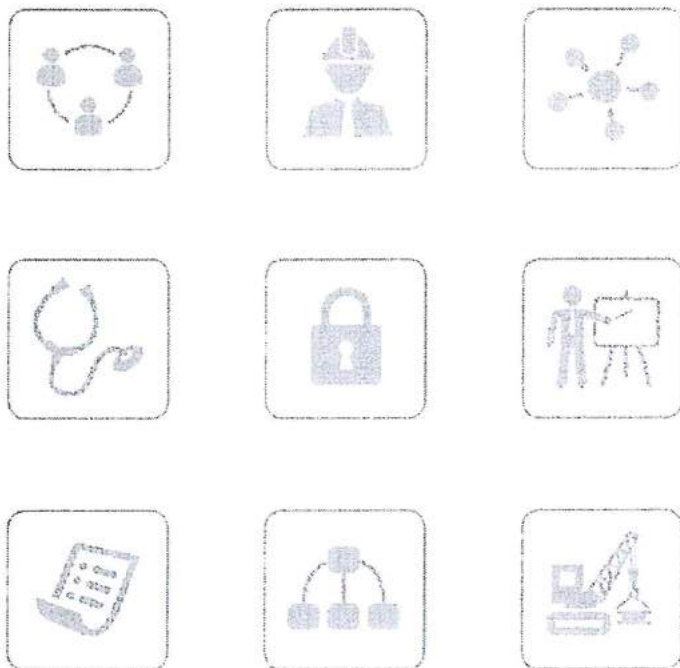


PROTECT YOUR FUTURE



**EXIT**<sub>one</sub>  
SICUREZZA

ID\_ S10174/01\_001

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE (TAR)

del PIEMONTE

Corso Stati Uniti, 45 - 10129 Torino

Rev.0 del 31/05/2017

DUVRI



**GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE  
E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)**



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA





**DOCUMENTO UNICO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

*Realizzato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i.*

*Allegato al bando di gara d'appalto:*

**SERVIZIO DI TRASLOCO E ADEGUAMENTO DEGLI ARREDI, ANCHE MEDIANTE  
LAVORI DI FALEGNAMERIA**

---

*Nominativo*

*Firma*

---

Datore di Lavoro Committente

Nadia Palma

---

Datore di Lavoro Appaltatore

COMPILARE AD APPALTO ASSEGNATO

---

Rev. 00

Emissione preliminare per gara d'appalto

*Luogo e Data*

Torino, 31/05/2017



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA





## ACCETTAZIONE DEL DOCUMENTO

NOMINATIVI E FIRMA PER ACCETTAZIONE	
<i>Società Committente</i>	TAR del Piemonte
<i>Datore di lavoro-Rappresentante legale</i>	Nadia Palma
<i>Firma</i>	
<i>Nominativo RSPP</i>	Angela Portone
<i>Firma</i>	
<i>Società Appaltatrice 1</i>	COMPILARE AD APPALTO ASSEGNATO
<i>Datore di lavoro-Titolare</i>	
<i>Firma</i>	







## INDICE

<b>I. PREMESSA.....</b>	<b>6</b>
I.A LA CONVENZIONE.....	6
I.B PRESENTAZIONE RTI.....	7
I.C FINALITA' DEL DOCUMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	8
I.D DEFINIZIONI.....	9
I.E OGGETTO DELL'APPALTO.....	10
<b>II. ORGANIZZAZIONE .....</b>	<b>11</b>
II.A COMMITTENTE.....	11
II.B SOCIETA' APPALTATRICE.....	12
II.C ADEMPIMENTI A CARICO DELLA SOCIETA' APPALTATRICE.....	13
II.D ATTIVITÀ E AREE DI LAVORO.....	14
II.E RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO.....	16
II.F GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	25
<b>III. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA .....</b>	<b>26</b>
III.A CRITERI DI VALUTAZIONE.....	26
III.B VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI PREVENZIONE .....	28
<b>IV. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE .....</b>	<b>33</b>
<b>V. COSTI SICUREZZA .....</b>	<b>34</b>
<b>VI. ALLEGATI.....</b>	<b>34</b>
VI.A CHECK-LIST PER VERIFICA IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE.....	34
VI.B VERBALE RIUNIONE DI SOPRALLUOGO E COORDINAMENTO.....	34



## **I. PREMESSA**

### **I.A LA CONVENZIONE**

In data **03/03/2016** è stata stipulata, tra **Consip S.p.A.** e il RTI composto da **EXITone S.p.A.** (Capogruppo) e **Studio Alfa S.r.l.**, la Convenzione per l'affidamento dei servizi relativi alla *Gestione Integrata della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni* ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Attraverso la stipula della Convenzione, il Fornitore, ovvero il RTI, si impegna a prestare i servizi in favore delle Amministrazioni Contraenti che hanno interesse ad aderire alla Convenzione, mediante l'emissione degli Ordinativi Principali di Fornitura (OPF).

I servizi oggetto dell'appalto sono in sintesi descritti nell'elenco che segue:

#### **1. Servizi di Gestione e Coordinamento**

- Segreteria organizzativa
- Assistenza nelle relazioni
- Sistema informativo
- Coordinamento centrale

#### **2. Servizi Organizzativi**

- Due Diligence per la Sicurezza (DDS)
- Piano Competenze e Responsabilità (PCR)
- Supporto nell'Attuazione dei Compiti (SAC)
- Piano Pluriennale degli Investimenti (PPI)
- Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)
- Sistema Premiante INAIL (SPI)

#### **3. Servizi Tecnici**

- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)
- Piano delle Misure di Adeguamento (PMA)
- Piani di Prevenzione ed Emergenza (PPE)
- Servizio di Prevenzione (SdP)

#### **4. Servizi alle Persone**

- Piano di Formazione, Informazione ed Addestramento (PFIA)
- Corsi di Formazione (CdF)
- Piano di Sorveglianza Sanitaria (PSS)





In base alla modalità di remunerazione dei servizi, le attività possono essere classificate in:

- Attività a canone;
- Attività extra-canone;
- Attività una-tantum.

La Convenzione assicura alle Amministrazioni Contraenti la massima flessibilità di acquisto, prevedendo servizi indipendenti tra di loro e acquistabili singolarmente, al fine di assicurare una maggiore personalizzazione rispetto alle proprie esigenze tecniche ed economiche.

### **I.B PRESENTAZIONE RTI**

Il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) è costituito dalle seguenti società:

- ✓ EXITone S.p.A. (capogruppo)
- ✓ Studio Alfa S.r.l.

Nell'ambito della Convenzione, il RTI mette a disposizione di Consip e delle singole Amministrazioni Contraenti l'unione sinergica delle caratteristiche peculiari di:

- **Consolidata conoscenza delle logiche Consip e delle dinamiche organizzative** nell'erogazione di altri servizi sui luoghi di lavoro pubblico grazie alla pregressa esperienza nella gestione di precedenti Convenzioni inerenti i servizi agli immobili delle PP.AA.;
- **Elevata professionalità e specializzazione** nell'erogazione dei servizi oggetto della Convenzione sviluppata e consolidata nel corso di oltre 30 anni di attività specifica sul tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Attenzione alla qualità gestionale, all'etica e all'ambiente**, comprovata dalle numerose certificazioni in capo alle società del RTI (ISO 9001, UNI EN ISO 14001, SA 8000, ISO/IEC 27001, ISO 50001) e presenza, in capo ad EXITone, dell'Organismo di Ispezione accreditato da Accredia secondo lo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17020.







### **I.C FINALITA' DEL DOCUMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (nel seguito DUVRI) è predisposto dal committente e stazione appaltante delle attività oggetto dell'appalto (nel seguito Committente), in virtù di quanto definito dall'art.26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e costituisce parte integrante del Contratto di Appalto.

La finalità del documento è valutare ed eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra le attività affidate ad appaltatori (imprese o lavoratori autonomi), e loro eventuali subappaltatori, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal Committente. Non si estende invece ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

A titolo esemplificativo, sono **rischi interferenti**, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- i rischi immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- i rischi esistenti nel luogo di lavoro del Committente (ove è previsto che debba operare l'appaltatore) ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal Committente;
- i rischi derivanti dalle attività svolte dall'appaltatore nei confronti di eventuali soggetti terzi saltuariamente presenti nell'unità produttiva dove è chiamato a fornire la sua prestazione.

Il documento, redatto dal Committente, viene definito nei contenuti da eventuali proposte di integrazione da parte dell'appaltatore, la quale durante tutto il periodo delle attività è tenuta a tenersi in contatto costante con i referenti incaricati e comunicare gli eventuali approfondimenti relativi ai rischi specifici connessi alle attività svolte e al fine di poter completare e meglio garantire la sicurezza.

Il DUVRI è da considerarsi un documento "dinamico" e pertanto la valutazione deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero verificarsi situazioni mutate nello svolgimento delle attività, quali modifiche di carattere tecnico, logistico, organizzativo o interventi di nuovi soggetti, incidenti sulle modalità di gestione e svolgimento dei servizi, configurando nuovi potenziali rischi da interferenze.

Le aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi non possono svolgere mansioni non elencate tra quelle oggetto dell'attività, autorizzate dal datore di lavoro e per le quali sono state fornite tutte le informazioni utili.





## I.D DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni per una maggiore comprensione e uniformità della terminologia utilizzata:

- **Appaltante o Committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione;
- **Appaltatore:** soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;
- **Contratto di appalto:** contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1665 e segg. Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza;
- **Contratto d'opera:** si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente. (art. 2222 Codice Civile)
- **Contratto di somministrazione:** contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose. (art. 1559 Codice Civile)
- **Costi relativi alla sicurezza nel DUVRI:** le spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'impresa appaltatrice;
- **Datore di lavoro Committente (DLC):** è il soggetto che avendone l'autorità, affida "lavori, servizi e forniture" ad un operatore economico (impresa o lavoratore autonomo) all'interno della propria azienda. È il titolare di cui agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del Committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta;
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari;
- **Misure di prevenzione e protezione:** sono le misure e gli interventi ritenuti idonei a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro;
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.);
- **Rischi interferenti:** tutti i rischi derivanti da interferenze correlati all'affidamento di attività all'interno dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI.



**I.E OGGETTO DELL'APPALTO**

L'appalto, così come specificato in dettaglio nel bando di gara, ha per oggetto:

Oggetto	Durata appalto
Servizio di trasloco di mobili, arredi, strumentazione tecnica e altro materiale dall'attuale sede sita in Corso Stati Uniti 45 alla sede di via Confienza 10. I beni oggetto di trasloco consistono in: <ul style="list-style-type: none"><li>• arredi ed attrezzature (poltrone, sedie, tavoli, armadi componibili e non, pareti attrezzate, scaffali, scaffalature ed armadi scorrevoli, lampade ecc.)</li><li>• Materiale di archivio (faldoni, libri, registri ecc.)</li><li>• Minuteria, materiale cartaceo in genere, ed altri materiali vari collocabili in scatoloni</li><li>• Materiali informatici (PC, monitor PC, periferiche varie, ecc.)</li></ul> I lavori di falegnameria, oltre quelli ordinari di sistemazione degli arredi nella nuova sede, consistono nell'adattamento in altezza e larghezza delle librerie esistenti nonché dell'arredo della sala udienze.	Luglio/agosto 2017

Nei capitoli successivi verranno individuati dettagliatamente i rischi specifici delle attività oggetto dell'appalto sulla base della documentazione e dalle indicazioni fornite dalle società appaltanti.





## II. ORGANIZZAZIONE

### II.A COMMITTENTE

Di seguito si riportano i dati identificativi del Committente:

DATI AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	
Ragione Sociale	TAR del Piemonte
Classificazione macro-settore di attività ATECO	O "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria"
Settore ATECO	84.23.00
Classificazione dell'azienda ai sensi del DM 388/2003	Gruppo B
Nominativo del Titolare o Legale Rappresentante	Nadia Palma
Indirizzo della Sede Legale	Corso Stati Uniti 45 – 10129 Torino
Riferimento telefonico - fax	011 5576411 – 011 5576465
Riferimento e-mail - PEC	<a href="mailto:tarto-segrprotocolloamm@qa-cert.it">tarto-segrprotocolloamm@qa-cert.it</a>
FIGURE AZIENDALI RIFERIMENTO CONTRATTO	
Referente Amministrativo dell'appalto	Gaetana Alparone
Delegato del DLC	Gaetana Alparone
Ufficio Contratti	Gaetana Alparone
Supervisore	Angela Portone
FIGURE AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO	
Datore di lavoro	Nadia Palma
Preposti	Beatrice Mavaracchio, Maria Brigida Ruggiero
RSPP	Angela Portone
Medico Competente	Valentina Giroto
RLS/RLST	Moreno Demarie
Addetti antincendio e gestione emergenze	Rosa Ottino, Michele Zullo
Addetti al primo soccorso	Nella Boccaccio, Maria Brigida Ruggiero







## II.B SOCIETA' APPALTATRICE

Di seguito si riportano i dati della società appaltatrice:

SOCIETA' APPALTATRICE	
Ragione Sociale	COMPILARE AD APPALTO ASSEGNATO
Sede legale	
Recapiti	
Codice fiscale / P. IVA	
Iscrizione CCIAA	
Settore ATECO	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile (se necessario)	
Polizza Assicurativa	
CCNL applicato ai lavoratori	
FIGURE AZIENDALI RIFERIMENTO CONTRATTO	
Referente Amministrativo dell'appalto	COMPILARE AD APPALTO ASSEGNATO
FIGURE AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO	
Datore di lavoro	COMPILARE AD APPALTO ASSEGNATO
Dirigenti delegati del DL	
RSPP	
RLS/RLST	
Medico Competente	
Addetti gestione emergenza (se presenti nella squadra di lavoro)	
Addetti al primo soccorso (se presenti nella squadra di lavoro)	
Ulteriori dati o ulteriori soggetti	





## **II.C ADEMPIMENTI A CARICO DELLA SOCIETÀ APPALTATRICE**

Al momento dell'ingresso in sede è necessario:

- farsi riconoscere, dotarsi di idoneo tesserino di riconoscimento così come previsto dall'art. 26 comma 8, D.Lgs. 81/08 s.m.i., e seguire le indicazioni impartite dal personale preposto;
- esporre, durante l'intera permanenza presso le aree di lavoro, il proprio tesserino di riconoscimento (art. 26, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) corredato di fotografia e contenente le proprie generalità (cognome, nome e data di assunzione) e i dati dell'azienda di appartenenza; per i lavoratori autonomi tale tessera dovrà contenere la fotografia, le generalità del lavoratore (cognome, nome), partita IVA, codice fiscale.

È obbligatorio seguire le indicazioni impartite dal personale preposto e non percorrere vie alternative se non espressamente autorizzati.

L'assegnazione delle aree di lavoro oggetto delle attività in appalto e l'autorizzazione all'introduzione delle macchine e delle attrezzature avviene in sede di prima riunione di coordinamento.

Prima dell'inizio delle attività l'appaltatore deve fornire al referente interno del Committente le seguenti informazioni e i documenti relativi alle attività oggetto dell'appalto:

- Elenco degli addetti alle emergenze;
- Attestati dei corsi di formazione eseguiti dai lavoratori (formazione generale e specifica, corsi antincendio, pronto soccorso, ecc.);
- Copia dei giudizi di idoneità dei lavoratori;
- Elenco dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori;
- Elenco attrezzature di lavoro e dichiarazione di conformità delle stesse alla normativa vigente;
- Elenco delle lavorazioni pericolose;
- Elenco di sostanze/prodotti pericolosi adoperati e relative schede di sicurezza.

All'interno delle aree di lavoro possono solo essere introdotte attrezzature conformi alla normativa vigente (D. Lgs. 81/08 e s.m.i., D. Lgs. 17/10) e che abbiano subito le verifiche periodiche previste (D.M. 329/04, D.P.R. 462/01, D.Lgs 81/08 s.m.i., etc...). Il personale dell'appaltatore non utilizzerà macchine, attrezzature e mezzi del Committente senza preventivi accordi scritti con il DLC.

L'introduzione, l'utilizzo, lo stoccaggio e lo smaltimento di sostanze e materiali pericolosi introdotte dagli appaltatori dovranno essere effettuate secondo la normativa vigente.





Nel caso di sub-appalti, fermo restando che devono essere esplicitamente autorizzati dal Committente, l'appaltatore si fa garante della verifica dell'idoneità tecnico-professionale dei sub-appaltatori e del personale da loro impiegato, della trasmissione dell'informazione sui rischi presenti nelle aree assegnate, delle misure preventive e protettive adottate e da adottare per eliminare le interferenze.

## **II.D ATTIVITÀ E AREE DI LAVORO**

Il seguente paragrafo elenca le principali informazioni relative alle aree e attività che andranno a definire il contesto nel quale saranno coinvolti i soggetti dell'appalto. Per il dettaglio delle aree di intervento si rimanda alle planimetrie allegate alla documentazione di gara.

### **AREE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**

#### **Arredi da rimuovere dalla sede di Corso Stati Uniti 45**

- primo piano
- piano ammezzato
- piano interrato
- garage

#### **Da adattare e sistemare nella sede di Via Confienza 10**

- secondo piano
- primo piano
- piano interrato

### **DESCRIZIONE E PROGRAMMA DEI LAVORI (INDICATIVO)**

Attività	Descrizione	Periodo	Orario	L	M	M	G	V	S	D
1.	Imballaggio materiale di archivio	17-28 luglio 2017	8.00-17.00							
2.	Trasloco e adattamento librerie	17-28 luglio 2017	8.00-17.00							
3.	Sistemazione materiale di archivio	17-28 luglio 2017	8.00-17.00							
4.	Smontaggio e imballaggio arredi e attrezzature uffici	1-15 agosto 2017	8.00-17.00							
5.	Trasloco e adattamento arredi uffici	1-15 agosto 2017	8.00-17.00							
6.	Montaggio arredi uffici e sistemazione attrezzature	16-31 agosto 2017	8.00-17.00							

Il programma definitivo, i giorni e gli orari di svolgimento delle attività dovrà essere concordato preliminarmente tra l'appaltante e l'appaltatore, in tempo utile in base a ragioni tecniche, operative e di opportunità.







Il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Piemonte svolge attività di ufficio, nella fattispecie giudizio su ricorsi proposti contro atti amministrativi proposti da privati che si ritengono lesi in un proprio interesse legittimo. La sfera di competenza di ciascun TAR comprende i ricorsi volti contro atti di enti o di organi la cui sfera di azione si svolga esclusivamente nell'ambito regionale (per esempio di comuni, province e regione; o di prefetti o altri organi periferici dello stato), nonché i ricorsi che attengano ad atti di organi centrali dello Stato e di enti pubblici ultraregionali, purché gli effetti dell'atto siano territorialmente limitati alla circoscrizione del TAR. Con la propria decisione il TAR, ove ritenga fondato il ricorso, annulla il provvedimento impugnato, e l'autorità amministrativa dovrà uniformarsi ai criteri in essa fissati. Le sentenze del TAR sono immediatamente esecutive ed acquistano valore di "cosa giudicata".

All'interno della sede lavorano i Magistrati, soggetti che dipendono dal plesso Consiglio di Stato/TAR, assegnati alla sede del TAR Piemonte e svolgenti attività lavorativa in sede: attività di studio dei casi, ricerca, estensione sentenze e presenza in udienza.

Le attività svolte, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, sono in ogni caso riconducibili ad attività di ufficio con utilizzo dei comuni strumenti operativi.

L'area sulla quale si sviluppa la struttura copre una superficie di poco superiore ai 2500 mq, ed è suddivisa su più piani, così distribuiti:

Piano interrato	Archivio
Piano terra	Ufficio Accettazione ricorsi – Ufficio Archivio – Ufficio Economato – Sala Udienza – Sala Avvocati – Biblioteca - Consegnatario – Digitalizzazione Atti
Piano terra ammezzato	locali comuni, sala fumatori
Piano primo	Presidenza 1 <sup>a</sup> Sezione – Segreteria 1 <sup>a</sup> Sezione – Presidenza 2 <sup>a</sup> Sezione – Segreteria 2 <sup>a</sup> Sezione – Segretario Generale – Magistrati – Digitalizzazione Atti
Piano primo ammezzato	Uffici
Piano quarto	Ced - Archivio

Presso la struttura sono attualmente impiegati 18 dipendenti di ruolo, distribuiti sui vari piani.



Gli orari di apertura degli uffici sono i seguenti:

<b>Lunedì</b>	08:00 - 12:00 14:00 - 15:00
<b>Martedì</b>	08:00 - 12:00
<b>Mercoledì</b>	08:00 - 12:00
<b>Giovedì</b>	08:00 - 12:00 14:00 - 15:00
<b>Venerdì</b>	08:00 - 12:00
<b>Sabato</b>	08:00 - 12:00
<b>Domenica</b>	chiuso

## **II.E RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**

Il Committente consegna all'appaltatore, in occasione della stipula del Contratto d'appalto, un'informativa sui rischi presenti nelle aree dove andrà a operare e sulle procedure di emergenza estratte dal "piano di emergenza". Sarà cura dell'appaltatore trasmettere tali informazioni ai suoi collaboratori.

I rischi specifici delle aree oggetto dell'appalto, derivanti dalle attività o dalle strutture del Committente che potrebbero interferire con le attività oggetto dell'appalto, sono (estratto del DVR):

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
<b>Uffici</b>	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	Utilizzo di luoghi di lavoro progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica	
		Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego	
Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti			
Passaggi interni ai locali di lavoro mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone			
Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati, manutenzione igienica e pulizia			
Illuminazione		Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti.	
		Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili	
		Presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di	





# GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta.	
	Organizzazione degli spazi	Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort	
		Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro	
		Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap	
	Gestione emergenze	Presenza di lavoratori addetti alla squadra gestione emergenze e lotta antincendio in possesso della specifica formazione/ addestramento sulla base della classe di rischio identificata	
		Presenza del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze	
		Presenza di adeguati sistemi di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, sistemi di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività)	
	Gestione infortuni	Presenza di segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei percorsi e delle uscite conforme alle disposizioni vigenti	
		Presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto (cassetta di pronto soccorso), conservati in luoghi idonei e noti al personale addetto e segnalati a mezzo di cartello conforme	
		Verifica periodica del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti	
		Presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico	
		Costituzione della squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti in possesso	





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		della specifica formazione/addestramento sulla base della classe di rischio dell'attività	
	Individuazione e gestione dei locali a rischio specifico	Apposizione di specifica segnaletica conforme atta ad individuare: la tipologia e la destinazione d'uso dei locali (locali tecnici), il rispetto di specifiche prescrizioni, la presenza di pericoli specifici, i divieti derivanti dalle caratteristiche dei locali	
	Servizi igienici	<p>Presenza di servizi igienici in numero adeguato, distinti per personale maschile e femminile, identificati mediante cartelli segnalatori</p> <p>Dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: acqua corrente, distributori di sapone, asciugamani monouso, contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale</p> <p>Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia</p>	
	Scale fisse	<p>Scale fisse caratterizzate da alzata/pedata dei gradini corrette 17/30 cm</p> <p>Pedata dotata di superficie antidrucciolevole</p> <p>Larghezza del vano scala e dei pianerottoli adeguati all'affollamento dei locali</p> <p>Resistenza strutturale tale da sopportare i carichi massimi prevedibili</p> <p>Protezione verso il vuoto mediante parapetti normali di adeguata resistenza</p> <p>Presenza di almeno un corrimano per le rampe delimitate da due pareti</p>	
	Pavimentazione	<p>Pavimentazione adeguata alle caratteristiche del luogo di lavoro, fissa e stabile e caratterizzata da superfici antidrucciolevoli, priva di buche e sporgenze pericolose</p> <p>Pavimentazione libera da ostacoli alla normale circolazione</p>	
	Vie di circolazione esterne	<p>Dimensionamento delle vie di circolazione dei veicoli e delle persone adeguato alle caratteristiche dell'azienda ed al numero potenziale di utilizzatori</p> <p>Organizzazione delle vie di circolazione dei veicoli tale da non intercettare porte, portoni, passaggi pedonali, corridoi e scale, sia mediante calcolo delle corrette distanze che mediante apposizione di sbarramenti, distanziatori o dissuasori</p> <p>Individuazione mediante segnaletica orizzontale e verticale delle vie di</p>	Disposizioni per l'inibizione dell'accesso alle vie di circolazione in caso di pericolo, mediante sbarramenti e segnaletica conforme al codice della strada



## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		circolazione dei veicoli e dei passaggi pedonali	
		Organizzazione delle vie di transito dei veicoli secondo le disposizioni del codice della strada	
		Adeguate protezione dei passaggi ciechi mediante installazione di specchi parabolici	
	Uscite e porte	Uscite e porte adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta	
		Porte apribili dall'interno e tali da consentire un'uscita agevole e sicura	
		Locali con presenza massima di 25 persone dotati di almeno una porta di larghezza minima di 0,80 m.	
		Locali con presenza di persone tra 26 e 50 unità provvisti almeno di 1 porta di larghezza minima di 1.20 m apribile nel verso dell'esodo	
		Porte trasparenti dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi	
		Porte completamente vetrate costituite da materiali di sicurezza	
		Porte apribili nei due versi dotate di oblò trasparente	
Vie di esodo	Porte ad azionamento meccanico apribili anche manualmente e dotate di dispositivi di arresto di emergenza facilmente accessibili		
	Numero e distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti		Vie ed uscite di emergenza tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro
	Porte presenti sui percorsi di uscita facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo		
	Conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano conformi alle disposizioni tecniche di riferimento		
	Presenza di uscite di piano in numero adeguato, sulla base delle disposizioni tecniche di riferimento		
Vie di uscita in emergenza di larghezza sufficiente, in relazione al numero degli occupanti, conformi alle disposizioni tecniche di riferimento			





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		<p>Vie ed uscite di emergenza libere da attrezzature che possano costituire pericolo di incendio</p> <p>Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti</p> <p>Scale presenti in numero e dimensioni sufficienti a consentire il deflusso in sicurezza in condizioni di emergenza, sulla base delle disposizioni tecniche di riferimento</p> <p>Larghezza della singola scala non inferiore a quella delle uscite di piano</p> <p>Lunghezza del percorso fino a luogo sicuro conforme alle disposizioni tecniche di riferimento</p> <p>Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza delle vie di uscita, anche in ambiente esterno</p>	
	Finestre	<p>Finestre in numero e dimensioni adeguate in relazione alle caratteristiche del locale</p> <p>Caratteristiche dei sistemi di apertura, regolazione e fissaggio, tali da garantire la sicurezza degli utilizzatori</p> <p>Presenza di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm, conforme alle disposizioni tecniche vigenti</p>	
	Pareti vetrate	<p>Pareti vetrate tali da evitare la dispersione di frammenti in caso di rottura</p> <p>Bollino segnaletico in corrispondenza delle superfici trasparenti</p>	
	Impianto elettrico	<p>Realizzazione ed integrazioni degli impianti secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori</p> <p>Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni)</p> <p>Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte, alle sostanze presenti</p> <p>Segregazione delle parti in tensione delle apparecchiature elettriche</p> <p>Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa</p>	<p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto, corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico, utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghere elettriche</p>





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		<p>Adeguate collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche</p> <p>Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici: pericolo elettrico, divieto di accesso alle persone non autorizzate, divieto di utilizzo di acqua per l'estinzione degli incendi</p> <p>Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato</p> <p>Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti</p>	
	Attrezzature ad alimentazione elettrica	<p>Utilizzo di attrezzature elettriche munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica</p> <p>Sistemi di alimentazione adeguati alla potenza degli utilizzatori</p> <p>Utilizzo delle apparecchiature conformemente alle istruzioni del costruttore</p> <p>Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare.</p> <p>Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche</p> <p>Divieto di modifica/intervento sulle apparecchiature per tutto il personale non autorizzato</p> <p>Affidamento degli interventi tecnici di qualsiasi tipo sulle apparecchiature esclusivamente a personale tecnico qualificato</p>	<p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto, corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico, utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche</p>
	Incendio	<p>Vie ed uscite di emergenza tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro</p> <p>Vie ed uscite di emergenza libere da attrezzature che possano costituire pericolo di incendio</p> <p>Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti</p> <p>Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza delle vie di uscita in ambiente esterno</p>	<p>Divieto di deposito di materiale di vario genere in prossimità o vicino a impianti tecnici o tecnologici che necessitino di verifiche periodiche e manutenzioni ordinarie e straordinarie</p> <p>Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze</p>



# GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		Designazione e formazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dell'allegato IX del DM 10/03/1998	
		Estintori portatili di tipo approvato, adeguati per numero, capacità estinguente e caratteristiche del materiale estinguente alla superficie dei locali ed alla classe di rischio dell'attività, secondo le disposizioni del DM 10/03/1998	
		Impianto idrico di spegnimento corredato da idranti posti in prossimità dei corridoi o dei pianerottoli dei vari piani	
		Impianto di rivelazione fumi corredato da rilevatori puntiformi installati a soffitto nei vari piani	
		Impianto di allarme collegato ad avvisatori ottico-acustici ed attivato da rivelatori di fumi o da pulsanti ad azionamento manuale disposti nei vari piani	
		Esecuzione di simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza almeno annuale	
		Segnaletica di sicurezza, opportunamente disposta, per l'individuazione dei mezzi di estinzione e dei pulsanti di allarme	
	Microclima	Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta	
		Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti	
		Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata	
		Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori	
		Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale	
	Inquinamento indoor	Organizzazione del lavoro tale da evitare esposizione a concentrazione di polveri pari	





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		o superiori ai limiti previsti dalla vigente normativa	
	Campi elettromagnetici	In base alla strumentazione impiegata ed alle attrezzature installate all'interno della sede si ritiene ragionevole supporre che i valori di emissione risultino inferiori ai valori limiti fissati dalla normativa e dalle principali norme tecniche di settore, pertanto si può considerare il rischio di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici come non significativo	Mantenimento dell'organizzazione del lavoro al fine di garantire assenza di esposizione al rischio da campi elettromagnetici Qualora un lavoratore operante nell'ufficio segnali di essere esposto a particolari rischi in quanto portatore di un dispositivo medico impiantato attivo, il responsabile dell'ufficio esamina insieme al lavoratore le informazioni che questi ha ricevuto dal medico che lo segue
	Rumore	Le attrezzature di lavoro presenti ed utilizzate non espongono i lavoratori adulti sani a livelli di rumore superiori al valore inferiore di azione di 80 dB(A), e ritiene non necessario un approfondimento strumentale dei livelli di rumore. Dai risultati suddetti si evince che il personale non è esposto al rischio rumore	
	Chimico	In relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nell'attività lavorativa, alle modalità operative descritte, alla frequenza di esposizione ed alla presenza di dispositivi di protezione collettiva e individuale presenti, si definisce il rischio da agenti chimici come irrilevante per la salute, e basso per la sicurezza  Utilizzo di DPI idonei: guanti in vinile o nitrile durante la sostituzione di toner stampanti e le operazioni in archivio (in presenza di polvere), mascherine per polveri durante le operazioni in archivio (in presenza di polvere)	Formazione dei lavoratori alla corretta manipolazione di cartucce e toner durante la loro sostituzione
	Cancerogeno	All'interno della struttura, per quanto riguarda le mansioni valutate, ad oggi non sono utilizzate sostanze chimiche classificate come cancerogene o lavorazioni/ambienti dove è possibile individuare elementi classificati cancerogeni per l'essere umano	
	Biologico	Pulizia giornaliera dei servizi igienici e di tutti gli ambienti di lavoro  Pulizia annuale dei filtri dell'impianto di condizionamento	Formazione sull'ordine e la pulizia degli ambienti di lavoro





# GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		Disinfestazione periodica blatte o altri animali eventualmente individuati all'interno del cortile/piani interrati	
		Invio al macero del materiale ferroso rotto, ed accatastato in ambienti quali ad esempio depositi, seminterrati etc.	
	Esplosione	Dall'analisi degli ambienti di lavoro, del processo e delle sostanze ed attrezzature impiegate, e a seguito delle valutazioni su citate si può pertanto definire tale rischio assente o irrilevante	
Archivi	Archivio Cartaceo (>5000 kg)	Rispetto delle disposizioni specifiche di prevenzione incendi come da progetto, relazione tecnica e certificato di prevenzione incendi	Informazioni e norme di comportamento per le azioni essenziali da attuare in caso di allarme e di incendio
		Strutture di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco	
		Superficie di aerazione naturale non inferiore a 1/40 della superficie in pianta	
		Porta con chiusura automatica a tenuta di fumo, di adeguata resistenza al fuoco	
		Impianto automatico di rivelazione incendi ed allarme	
		Impianto idrico di spegnimento corredato da idrante posto in prossimità dell'ingresso	
		Estintori portatili adeguati per numero, caratteristiche, tipologia di sostanza estinguente ed ubicazione	
		Vie ed uscite di sicurezza correttamente conformate e dimensionate in relazione all'affollamento ed alla lunghezza del percorso	
		Sorveglianza mensile, controllo tecnico semestrale e manutenzione delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendi	
		Segnaletica su: divieto di fumare e utilizzare fiamme libere, mezzi di estinzione, vie ed uscite di sicurezza, impianto idrico	
	Stoccaggio materiali/ scaffalature	Locale archivio caratterizzato da solai e pareti adeguati a sopportare i carichi in uso	Informazione e formazione dei lavoratori su: modalità di stoccaggio, uso dei dispositivi di protezione individuale Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'esecuzione delle attività
		Deposito e stoccaggio dei materiali realizzato in aree appositamente destinate	
		Disposizione dei materiali tale da non creare intralcio dei passaggi e difficoltà nei movimenti operativi degli addetti	
		Utilizzo dei depositi nei limiti della portata massima dei solai	
		Utilizzo di scaffalature adeguate ai carichi da depositare, sufficientemente stabili: dotate	



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA








AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
		di ancoraggio a pavimento, e/o a parete, e/o alla fiancata	
		Utilizzo delle scaffalature in altezza entro limiti di sicurezza, in modo da non creare interferenza della lavorazione con le distribuzioni presenti a soffitto (sistemi di illuminazione, distribuzioni di impianti)	
		Utilizzo delle scaffalature nei limiti della portata massima	
		Esposizione della targa indicante la portata massima della scaffalatura	
		Equa distribuzione dei carichi su ciascun ripiano, secondo forma, dimensione e genere	
		Scaffalature mantenute integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione	

## II.F GESTIONE DELLE EMERGENZE

Presso la sede del Committente è presente personale interno qualificato e addestrato per fronteggiare emergenze di qualunque tipo (incendio, infortunio, ecc.). L'Appaltatore deve adottare tutte le misure per la prevenzione delle emergenze nello svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

In caso di situazioni di emergenza (es. incendio, infortuni, ecc.) il personale della ditta appaltatrice deve informare il referente del Committente che attiverà la procedura di emergenza.

	<b>INCENDIO:</b> Chiunque ravvisi o individui un principio d'incendio o una situazione potenzialmente pericolosa per lo sviluppo di un eventuale incendio, deve darne immediata comunicazione al referente del Committente.
	<b>PRIMO SOCCORSO:</b> In caso di infortunio o malore si prega di comunicare tempestivamente l'accaduto al referente del Committente.
	<b>ORDINE DI EVACUAZIONE:</b> In caso di segnale di evacuazione, evacuare lungo i percorsi di esodo in modo ordinato e senza correre (seguendo la cartellonistica predisposta e riportata nelle planimetrie esposte), raggiungere il punto di raccolta più vicino ove si attenderanno le istruzioni da parte dei gestori dell'emergenza.





### III. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

#### III.A CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi di tipo quantitativa viene svolta quando sia possibile attribuire dei valori ai parametri Probabilità "P" e Danno "D", la cui combinazione porta alla **Matrice del Rischio**. I parametri ed i possibili valori sono definiti come segue:

- **Probabilità "P"**: Probabilità che si verifichi l'evento negativo (valutata in base a statistiche nazionali, alla frequenza di incidenti simili registrati nell'azienda in oggetto, ecc);
- **Danno "D"**: potenziale conseguenza derivante dal verificarsi dell'evento negativo.

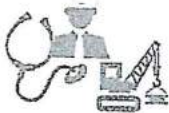
TABELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO "P":

Valore	Livello	Descrizione
1	Improbabile	La situazione rilevata può generare l'evento per la concomitanza di più fattori/circostanze rare e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La situazione rilevata può generare l'evento solo per la combinazione di più fattori/circostanze. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa.
3	Probabile	Esiste una correlazione tra la situazione rilevata ed il verificarsi dell'evento. Sono già noti in passato eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe presumibile.
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione causa-effetto tra la situazione rilevata e il verificarsi dell'evento. Sono già noti di recente eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe scontato/preannunciato.

TABELLA ENTITÀ DEL DANNO "D":

Valore	Livello	Descrizione
1	Lieve	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti rapidamente reversibili, danni irrilevanti. Il danno/impatto non comporta l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative.
2	Rilevante	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti reversibili, danni non permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo limitato (alcuni giorni).
3	Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale parzialmente irreversibile, danni permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo prolungato (alcuni mesi).
4	Molto Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale con esposizione acuta irreversibile, danni gravi permanenti o morte. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo indeterminato.





Il prodotto di questi due parametri  $P \times D$  fornisce il valore "R" di rischio come riportato nella seguente Matrice dei Rischi:

Entità danno	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità di accadimento			

Il Rischio può così essere raggruppato in quattro livelli, per la determinazione delle azioni necessarie da attuare:

RISCHIO	LIVELLO	AZIONI DA ATTUARE
$R > 9$	ALTO	Azioni correttive indispensabili da eseguire con urgenza e indilazionabili
$6 < R \leq 9$	MEDIO	Azioni correttive da programmare a breve - medio termine
$2 < R \leq 6$	BASSO	Azioni migliorative da programmare nel medio - lungo termine
$R \leq 2$	ACCETTABILE / TRASCURABILE	Azioni preventive e protettive soggette a mantenimento



### III.B VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI PREVENZIONE

Di seguito si riportano i possibili rischi da interferenza per i quali viene definita la valutazione e le misure di prevenzione previste:

ATTIVITA'	RISCHI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
		P	D	R	
<b>AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESE ESTERNE</b>	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso gli uffici dell'amministrazione (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori	3	2	6	<p>Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento redatto prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento. Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento (alla quale farà seguito il verbale di coordinamento).</p> <p>Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da reciproche interferenze.</p> <p>L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente.</p>
<b>TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.</b>	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	2	4	8	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare.</p> <p>Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra.</p>







# GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

ATTIVITA'	RISCHI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
		P	D	R	
					<p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto.</p> <p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a rispettare i divieti e la segnaletica presente e a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.</p>
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	2	2	4	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.</p> <p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente.</p> <p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.</p>
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	2	2	4	<p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.</p> <p>Utilizzare esclusivamente i locali o gli spazi messi a disposizione dal Committente e destinati al deposito dei materiali.</p> <p>Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.</p> <p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il</p>



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA







ATTIVITA'	RISCHI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
		P	D	R	
					referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali/ attrezzature. Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a rispettare i divieti e la segnaletica presente.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI	Presenza di persone nelle aree oggetto dei lavori in appalto	2	2	4	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro, a richiedere (preventivamente l'inizio dei lavori) di far sgomberare l'area dal personale del Tribunale e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, polveri, rumore, urti e investimento ecc.). Installazione della cartellonistica indicante il divieto di accesso e i rischi collegati alle lavorazioni in corso. Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a: rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa, rispettare le indicazioni di sgombero degli uffici/locali di lavorazione in caso l'impresa ne richieda la necessità, non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa.
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura e dei visitatori	3	2	6	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi). Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine. Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente. L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati.
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Mancata conoscenza del piano di emergenza, ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio	2	3	6	Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro. Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura comunale deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

ATTIVITA'	RISCHI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
		P	D	R	
					<p>percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p> <p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p> <p>Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.</p> <p>Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure.</p>
<b>LAVORI DI FALEGNAMERIA IN OPERA</b>	Rischi meccanici: urti, proiezione di materiali	2	2	4	<p>Coordinamento con le imprese appaltatrici al fine di regolamentare gli orari di intervento per le attività ordinarie e in particolar modo per quelle straordinarie.</p> <p>Effettuare le diverse attività lavorative secondo specifiche procedure di lavoro e secondo le specifiche tecniche contenute nella CSA.</p> <p>Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente, dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.</p>



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA







## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

ATTIVITA'	RISCHI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
		P	D	R	
					<p>Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.</p> <p>Individuare percorsi a minor rischio d'interferenza per la movimentazione dei materiali all'interno della struttura.</p> <p>Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.</p> <p>Effettuare le operazioni fuori dall'orario di lavoro del Committente o negli orari a limitata interferenza.</p> <p>Delimitare e segnalare l'area di deposito temporaneo dei materiali.</p> <p>Non depositare il materiale in corrispondenza delle vie di esodo dell'edificio.</p> <p>Provvedere affinché tutte le zone che sono state interessate dal servizio siano completamente pulite e sgomberate dai materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per le persone.</p>

La suddetta valutazione dei rischi interferenziali dovrà essere eventualmente aggiornata secondo quanto riportato nel **verbale di cooperazione e coordinamento** allegato al DUVRI, compilato prima dell'inizio dei lavori da Committente e appaltatore. La riunione dovrà eventualmente contemplare le possibili interferenze tra l'attività oggetto del presente documento e le altre lavorazioni svolte in regime d'appalto all'interno degli ambienti di lavoro.



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA





#### **IV. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

La presenza di attività interferenti comporta che i soggetti coinvolti, committente e appaltatore, si coordinino e cooperino al fine di eliminare o ridurre i rischi.

A tal proposito, successivamente alla stipula del contratto di appalto, il responsabile dell'appaltatore effettua un primo incontro sul campo insieme al referente del Committente, al fine di:

- analizzare i luoghi di lavoro, le varie fasi lavorative, i rischi presenti;
- concordare le misure di eliminazione/riduzione delle interferenze;
- sottoscrivere il DUVRI.

Gli esiti e i contenuti dell'incontro sono riportati nel **verbale di cooperazione e coordinamento**, allegato al presente documento.

Il responsabile dell'appaltatore deve rivolgersi al referente del Committente per ogni necessità inerente i lavori appaltati e il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

L'attività di coordinamento si avvale di una informazione reciproca anche al fine di eliminare potenziali rischi dovuti ad interferenze sorte in fase di esecuzione dei lavori, a causa di eventi non prevedibili o dovute a modifiche nell'esecuzione delle attività e che quindi non sono stati individuati nel presente DUVRI. Qualora si evidenzino nuovi rischi da interferenza saranno tempestivamente pianificati incontri di coordinamento per la revisione e aggiornamento dei contenuti del presente documento. Gli esiti degli incontri saranno verbalizzati e inseriti tra gli allegati.

La **revisione** periodica del presente documento avverrà secondo le seguenti modalità e tempi:

- in presenza di rischi specifici propri dell'Appaltatore, che devono essere comunicati al referente dell'appaltatore;
- in occasione di eventuali innovazioni e/o acquisto di nuove attrezzature e/o macchine, mutamenti del processo produttivo e delle attività lavorative che comportassero modifiche rispetto ai rischi da interferenza;
- a seguito del sopraggiungere di situazioni di pericolo non valutabili al momento della stesura del documento;
- a seguito di modifiche o aggiornamenti normativi.





## V. COSTI SICUREZZA

Si riportano di seguito i costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza finalizzati all'eliminazione dei rischi da interferenza, fatta eccezione per le interferenze eliminabili con procedure che non comportano un costo aggiuntivo ma misure prescrittive comportamentali e a tutti i dispositivi già esistenti o previsti in fase di redazione gara di appalto:

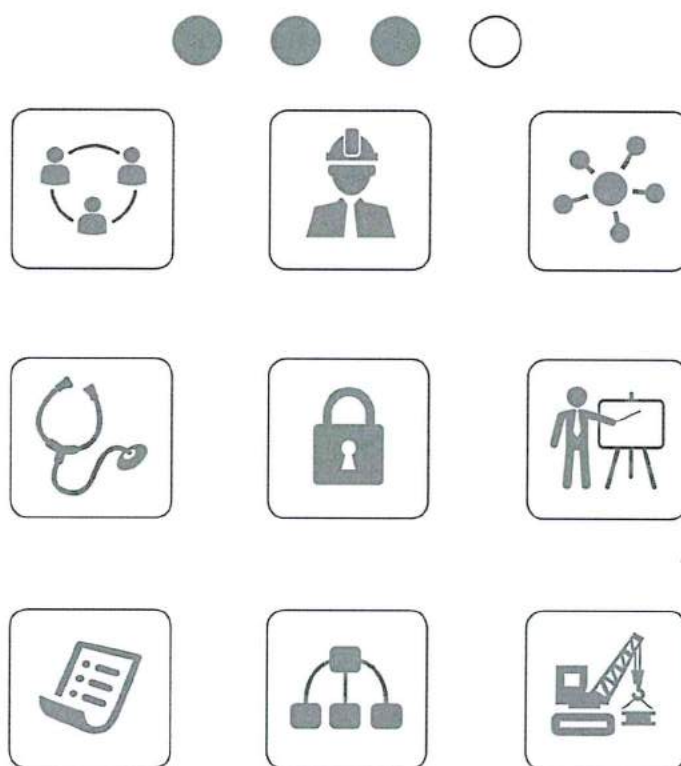
COSTI	
CATEGORIA DI INTERVENTO	COSTO FINALE (Cf)
Riunioni, comunicazioni, presenza di personale a sovrintendere l'uso comune, predisposizione specifica di elaborati progettuali e/o relazioni etc. (4 ore)	€ 260,00

## VI. ALLEGATI

VI.A CHECK-LIST PER VERIFICA IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

VI.B VERBALE RIUNIONE DI SOPRALLUOGO E COORDINAMENTO

PRTECT YOUR FUTURE



ID \_ S10174/01\_001

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE (TAR)

del PIEMONTE

Corso Stati Uniti, 45 - 10128 Torino

Rev.o del 31/05/2017

DUVRI\_CHECK IDONEITÀ PROFESSIONALE





**CHECK-LIST PER VERIFICA IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE  
IMPRESSE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI  
(ANCHE IN SUBAPPALTO)**

APPALTATORE	
<i>Ragione Sociale</i>	
<i>In subappalto di (eventuale)</i>	
<i>Sede legale</i>	
<i>Sede operativa</i>	
<i>Settore ATECO</i>	
<i>Recapiti</i>	Tel. _____ Mail _____
<i>Codice fiscale / P. IVA</i>	
<i>Iscrizione REA</i>	
<i>Posizione INAIL</i>	
<i>Posizione INPS</i>	
<i>Posizione Cassa Edile (eventuale)</i>	
<i>Polizza Assicurativa RCO/RCT</i>	
<i>CCNL applicato ai lavoratori</i>	
<i>Numero medio di addetti</i>	
FIGURE AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO	
<i>Datore di lavoro / Legale rappresentante</i>	
<i>Dirigente delegato (eventuale)</i>	
<i>RSPP</i>	
<i>RLS/RLST</i>	
<i>Medico Competente</i>	
<i>Addetti gestione emergenza</i>	
<i>Addetti al primo soccorso</i>	





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI  
CHECK

DESCRIZIONE DELL'APPALTO, SERVIZIO O FORNITURA	
Attività da svolgere	
Referente dell'appalto	
Periodicità	<input type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> semestrale <input type="checkbox"/> trimestrale <input type="checkbox"/> mensile <input type="checkbox"/> settimanale <input type="checkbox"/> giornaliero <input type="checkbox"/> altro _____
Giorni e orari di svolgimento	
Aree oggetto dell'intervento	
Elenco dei lavoratori coinvolti	Nominativo _____ Qualifica _____ Nominativo _____ Qualifica _____ Nominativo _____ Qualifica _____ Nominativo _____ Qualifica _____ Nominativo _____ Qualifica _____
Attrezzature e mezzi utilizzati	
Agenti chimici utilizzati	
Dispositivi di protezione individuale in dotazione ai lavoratori	
Costi della sicurezza per garantire la sicurezza del personale durante l'attività oggetto dell'intervento	



VALLE D'AOSTA

PIEMONTE

LOMBARDIA







## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI  
CHECK

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE			
PER IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	VALIDITA'	DATA DOCUMENTO	SCADENZA DOCUMENTO
Iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;	6 mesi		
Documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;	3 mesi		
SOLO PER IMPRESE APPALTATRICI			
Documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. 81/08;	N.A.		N.A.
Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08;	N.A.		N.A.
SOLO PER LAVORATORI AUTONOMI			
Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 di macchine, attrezzature e opere provvisorie;	N.A.		N.A.
Elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;	N.A.		N.A.
Attestati inerenti la propria formazione ove espressamente prevista dal D.Lgs. 81/08;	N.A.		
Giudizio di idoneità sanitaria ove espressamente prevista dal D.Lgs. 81/08;	N.A.		

### FIRME

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente, per iscritto, eventuali variazioni sostanziali rispetto a quanto sopra riportato.

Data \_\_\_\_\_

Datore di Lavoro o Legale rappresentante (timbro e firma)  
\_\_\_\_\_



VALLE D'AOSTA

PIEMONTE

LOMBARDIA





## VERBALE COORDINAMENTO

(Art.26, comma 2 D.Lgs. 81/08)

DATA:	PROT:
UNITÀ PRODUTTIVA	
EDIFICIO	
INDIRIZZO	

In data odierna, alle ore \_\_\_\_\_, in applicazione dell'art. 26, comma 2, D. Lgs. 81/08 e s.m.i., si è svolta la riunione di coordinamento per le attività di gestione e coordinamento relative al Contratto di appalto


Presenti

COMMITTENTE	NOMINATIVI	RUOLO

IMPRESA APPALTATRICE 1 (o lavorat. autonomo)	NOMINATIVI	RUOLO

IMPRESA APPALTATRICE 2 (o lavorat. autonomo)	NOMINATIVI	RUOLO

Finalità dell'incontro:

- Informazioni sui rischi specifici presso i luoghi di lavoro;
- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- Coordinamento tra datori di lavoro sull'applicazione e pianificazione delle misure di prevenzione adottate o da adottare;
- Cooperazioni tra i datori di lavoro sull'informazione ai lavoratori delle procedure di prevenzione adottate o da adottare;
- Illustrazione del piano di emergenza aziendale.





# GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

DESCRIZIONE E PROGRAMMA LAVORI				
n.	ATTIVITA'	ORARIO	DURATA	IMPRESA
1				
2				
3				

AREE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO				

RISCHI PER INTERFERENZA (barrare con una X)			
Chimici	Biologici		Cancerogeni/mutageni
Polveri	Rumore		Radiazioni Ottiche
Radiazioni laser	Vibrazioni		Caduta materiali dall'alto(carichi sospesi)
Organi meccanici in movimento	Caduta dall'alto (> 2 m)		Proiezione di schegge/frammenti
Investimento (automezzi e mezzi in movimento)	Elettrici		Escoriazioni/abrasioni/tagli
Presenza di fiamme libere	Incendio		....
Scivolamento/inciampo	Esplosione		
_____	_____		_____

Valutazione dei rischi interferenziali:



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA





## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE

## E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

AREE INTERESSATE	ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMMITTENTE	ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA APPALTATRICE	RISCHI DA INTERFERENZE TRA ATTIVITÀ COMMITTENTE E ATTIVITÀ APPALTATORE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO <sup>2</sup>			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE	NOTE
				P	D	R		

<sup>1</sup> Il criterio di valutazione è illustrato nel paragrafo III.A del DUVRI



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA







**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE per la gestione delle interferenze (ulteriori, se necessarie, rispetto a quelle indicate in precedenza)**

--

Altre ditte appaltatrici presenti all'interno del sito:

N.	Nome ditta	Attività svolta
1		
2		
3		

Per quanto non contemplato ai punti precedenti riportare di seguito le osservazioni intervenute durante il presente incontro di coordinamento:


Il Committente attuerà ulteriori iniziative di coordinamento e cooperazione in caso di modifica delle condizioni sopra esposte, contattando in modo immediato il referente della ditta appaltatrice per un nuovo incontro.

La ditta appaltatrice si impegna a:

- verificare il rispetto da parte dei propri lavoratori delle misure di prevenzione e protezione previste;
- segnalare al referente del committente eventuali carenze o anomalie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro riscontrate durante l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;
- proporre al committente eventuali modifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro che risultino migliorative per l'espletamento delle attività di loro competenza;
- utilizzare idoneo personale qualificato, informato, formato ed addestrato per le lavorazioni oggetto dell'appalto;
- utilizzare solo ed esclusivamente proprie attrezzature/macchinari/utensili;
- mantenere aggiornata tutta la documentazione costituente la qualifica tecnico-professionale, come da richiesta del committente.



## GESTIONE INTEGRATA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (D.Lgs. n.81/2008)

DUVRI

Il Committente e tutti gli appaltatori coinvolti condividono e prendono atto di quanto sopra riportato.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Cognome Nome	Firma	Nome Ditta	Appaltatrice (A) o subappaltatrice (S)



VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LOMBARDIA  
LIGURIA





